



4 aprile 2020

INSIEME VERSO LA PASQUA

Carissimi,

in questi giorni segnati dal corona virus e dalle conseguenti limitazioni di movimento, che ci chiudono in casa, c'è un'altra realtà che ci viene incontro, positiva, sicura, capace di illuminare e dare gioia alla nostra vita: la Pasqua di Gesù. Ci è dato, in questa Pasqua, di vivere qualcosa che ci unisce oltre ogni distanza e ci rende attori preziosi dell'opera che il Signore ha compiuto e sta compiendo per la vita di tutti.

il nostro Arcivescovo ci ricorda che siamo costretti a una celebrazione che assomiglia in modo singolare alla prima Pasqua.

Penso alla **Pasqua del popolo di Israele**, che fuggiva dalla schiavitù d'Egitto. Immaginate quando hanno visto che li inseguiva l'esercito egiziano, il più potente esercito di quei tempi. Alle spalle avevano l'esercito del faraone, davanti il mare: come poter scampare? Il Signore, che li aveva invitati alla libertà, è intervenuto quando pareva che non ci fosse più nessuna possibilità di salvezza. Pensiamo alla **Pasqua di Gesù**. Il Signore ci rivela che la via della gioia vera è quella del servizio umile, che arriva a lavare i piedi dei fratelli. Era il servizio che uno schiavo rendeva all'ospite che veniva accolto. Gesù ha voluto condividere la nostra vita fino alla morte, ma insieme rivelarci il segreto per viverla nel modo più degno, da figli di Dio. La sua passione ci mostra come l'amore sia sempre possibile, anche nelle situazioni più difficili, anche quando amare significa donare tutto, donare la vita stessa. "Non c'è amore più grande di chi dona la vita per i suoi amici" – aveva detto nell'ultima cena. La croce di Gesù non è un fallimento, come giudicavano tanti, ma la vittoria di un amore che non si arrende.

Chiediamo al Signore che ci aiuti a compiere lo stesso cammino dei **discepoli di Emmaus**, che passano dalla delusione che li portava ad abbandonare tutto, ad andarsene, a scoprire che proprio la croce è il compimento delle profezie, il passaggio alla vita nuova di Cristo risorto, a una vita più grande di ogni speranza. E ripartono col cuore ardente, si riuniscono agli altri credenti, danno con gioia la loro testimonianza. È l'inizio del nuovo popolo di Dio, che vive la gioia della risurrezione di Cristo e testimonia, con la forza dello Spirito santo, che una vita nuova è possibile qui e ora.

La nostra Pasqua di quest'anno sarà accogliere più profondamente l'annuncio che Cristo è risorto, che il suo Spirito ci è dato perché anche noi risorgiamo alla speranza, perché abbiamo forza di continuare sulla via del servizio e dell'amore vero, perché possiamo vivere la gioia anche nei momenti difficili, come ricordava S. Paolo ai Filippesi: "Siate sempre lieti nel Signore" (4,4). Questa sarà la nostra prima testimonianza.

La **conversione** a cui siamo chiamati in questi giorni è quella di aprire il cuore al Signore, ascoltare la sua parola, lasciarci cambiare lo sguardo per vedere l'opera che Dio sta compiendo in noi e intorno a noi e prepararci a ripartire e portare a tutti l'annuncio che Cristo è risorto e ha vinto la morte. Ci permettiamo di insistere sul camminare insieme verso la Pasqua di quest'anno. Non sarà l'essere insieme a celebrare nelle nostre basiliche, ma sarà un cammino interiore, una vera celebrazione (perché l'accogliamo veramente nel nostro cuore) della misericordia del Signore che riunisce i suoi figli. Sarà un pregare e ascoltare la parola di Dio insieme nella **Chiesa domestica** che è la famiglia, un assistere attraverso la rete alle celebrazioni del nostro **Arcivescovo** e del **Papa**, per far crescere la nostra consapevolezza di essere insieme **popolo di Dio** su cui risplende la luce di

Cristo, popolo inviato ad annunciare il Vangelo a **tutti**. La forzata distanza non distrugge i legami invisibili, ma fortissimi che ci legano: sono legami costruiti dallo Spirito Santo, che è difensore e consolatore.

Vorrei sottolineare **alcuni appuntamenti**.

DOMENICA DELLE PALME. Non potremo vivere la gioia della processione con gli ulivi. Il segno dell'ulivo lo vivremo alla fine di questo periodo, ricordando il ramoscello d'ulivo che la colomba portò a Noè per annunciargli che poteva uscire dall'arca e riprendere a vivere sulla terra. Potremo mettere un piccolo cero sulla finestra domenica sera a testimoniare che aspettiamo con fiducia la risurrezione.

GIOVEDÌ SANTO. È il giorno dell'ultima cena, dell'istituzione dell'eucaristia e del sacerdozio. Alle 12 i preti e i diaconi del nostro decanato rinnoveranno le promesse della loro ordinazione. Tutti ci uniremo con la nostra preghiera perché siano segni sempre più credibili dell'amore del Signore.

VENERDÌ SANTO. È il giorno della passione e morte di Gesù. È giorno di magro e digiuno. Offriamo un sacrificio per la vita dei malati, di coloro che li aiutano, dei poveri e dei popoli più in difficoltà

DOMENICA DI PASQUA. La gioia della risurrezione di Gesù è più grande di ogni difficoltà. Testimoniamo questa gioia in casa, mantenendo un clima di pazienza e di attenzione reciproca. Mettiamo alla finestra un fiore, magari anche solo disegnato, per testimoniare la nostra gioia.

Concludiamo con un breve scritto che ci ha mandato uno dei fratelli venuti a bussare alle porte del nostro Centro di Ascolto.

NON MOLLARE MAI!

Quando stai per mollare,
fermati un attimo
e pensa al motivo
per il quale hai resistito fino ad allora.

Pensa alla méta,
non a quanto sia lungo il tragitto.
Rimboccati le maniche
e non aver paura della fatica.

La luce c'è.

Guardati allo specchio
e riconosci quel sognatore
che ti sta di fronte.

Lotta e combatti.

La luce c'è.

E quando ciò che desideri sarà tuo,

BUONA SETTIMANA SANTA!

porta una mano al cuore
e sentirai in ogni singolo battito
l'eco di ognuno dei passi
che hai compiuto.

La luce c'è.

E se avrai qualche cicatrice
non preoccuparti:
non c'è vittoria
senza una ferita di guerra,
non c'è arcobaleno
senza la pioggia.

La luce c'è.

È la luce del Signore,
che illumina il tuo tragitto.

Non mollare mai!

(da un libro di *Scritti alla Vita*)

i vostri d.Luca e d.Giorgio